

Epistolario di [Vincenzo Vespri](#), matematico vagabondo

@@@@

Primo Semestre 2018: dal 01 Gennaio al 11 Gennaio 2018

I Titoli cliccabili delle **04** e-mail

nelle **07** pagine che seguono

(nell'ordine dal più recente al più vecchio):

[A un convegno in memoria di Gianfranco Miglio - La campagna toscana - Chimica verde e fake news](#) - [Nigher, va a lavorà ed altre vicende](#)

@@@@

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 11 gennaio 2018 22:50

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **A un convegno in memoria di Gianfranco Miglio**

Oggi son stato a sentire un convegno in onore del Prof Miglio a cento anni della nascita. Molto interessante: ho scoperto tutta una serie di cose che non conoscevo. Il Prof Galli, che era il relatore principale, ha parlato di vari argomenti:

- La Lega Toscana che non conoscevo proprio. Sapevo della Lega Lombarda, del carroccio, di Alberto da Giussano, ma non sapevo di una esperienza analoga fatta nella mia regione. Infatti con la morte dell'Imperatore Enrico VI di Svevia e la guerra di successione che ne conseguì, le varie autorità toscane colsero al volo l'occasione per sfilarsi dalla tutela imperiale e tentare di darsi un ordinamento pienamente sovrano, impegnandosi a difendersi reciprocamente dall'Impero e da coloro che, invitati nella Lega, non aderissero ad essa; nonché stabilendo con precisione la sovranità ed i confini territoriali reciproci. Soltanto quarantacinque giorni dopo la morte del sovrano, la Lega toscana venne siglata l'11 novembre 1197 presso Borgo San Genesio. Il giuramento venne tenuto dai consoli rappresentanti delle Repubbliche di Lucca, Firenze e Siena, insieme a San Miniato ed il Vescovato di Volterra, i Conti Aldobrandeschi ed i Conti Guidi, alla presenza di due cardinali. In seguito, a sancire la crisi della Lega furono la mancata adesione di due città importanti come Pistoia e, soprattutto, Pisa, associate alla tendenza di Firenze ad egemonizzare il sodalizio pantoscano. La Lega ha segnato l'aprirsi di una nuova fase storica della storia toscana che porterà in un secolo all'isolamento di Pisa dal resto della Toscana.

- La Lega Anseatica (di cui sapevo pochissimo) che fu un'alleanza di città che nel tardo medioevo e fino all'inizio dell'era moderna mantenne il monopolio dei commerci su gran parte dell'Europa settentrionale e del mar Baltico. La sua fondazione viene fatta risalire al XII secolo. Fu in questo periodo che i mercanti delle varie città cominciarono a formare società (Hanse) con l'intenzione di commerciare con le città straniere. Queste società lavorarono per acquisire degli speciali privilegi commerciali per i loro membri. Ogni città aveva un sindaco (e un consiglio) che rispondeva al Governatore della Lega Anseatica. Alla fine, alcune di queste città cominciarono a formare alleanze tra di loro, in forma di una rete di mutua assistenza

che sarebbe diventata, appunto, la Lega anseatica.

- Le regioni Italiane furono un'invenzione fatta nel 1860. Come tutte le cose stabilite a tavolino, furono confini arbitrari che mettevano assieme realtà diverse (da una parte la Lombardia dall'altra microregioni come la Valle D'Aosta, il Molise e la Lucania, Brescia non nel Veneto ma in Lombardia...) e strutturate in modo diverso (la Lombardia è suddivisa in comuni piccoli, altre regioni hanno comuni con una estensione territoriale decisamente maggiore). Insomma l'Unità d'Italia fu fatta in fretta e senza un piano preciso, lasciando disuguaglianze che poi hanno influito sullo sviluppo dello stato unitario

- Le regioni speciali furono de facto istituite prima che fosse firmata la Costituzione. Derivano sia dalla volontà e opera di Finocchiaro Aprile (leader del movimento indipendentista siculo) e sia dalla volontà Americana di avere una base a loro disposizione in mezzo al Mediterraneo. Non poteva essere solo la Sicilia ad avere uno statuto speciale e così nacquero le 5 regioni a statuto speciale. Dopo l'interessante quadro storico di riferimento, il relatore ha parlato della vita e dell'opera di Gianfranco Miglio. Nel 45 Miglio ha diretto un giornale (il Cisalpino) in cui ha ripreso l'idea federale di Cattaneo e ha proposto la suddivisione dell'Italia in tre cantoni. Secondo Miglio le regioni erano troppo grandi per stabilire un rapporto con il cittadino e troppo piccole per contare qualcosa. Riteneva che una giusta dimensione fossero i comuni, anzi aggregazioni di comuni (abbastanza grandi da evitare gestioni familistiche, ma non troppo grandi da perdere i contatti con il cittadino. Quindi una via di mezzo fra gli attuali comuni e le provincie. Il modello era proprio quello della Lega Lombarda o della Lega Anseatica, un modello federalista. Le tre macroregioni mettevano assieme popoli con storia e strutture amministrative simili. Per Miglio la Toscana era un po' al limite, con una storia particolare. Difficile da collocare sia in Padania che nel Cantone del CentroItalia. Questa è stata l'idea federale dell'Italia concepita nel 45 e per cui Miglio ha dedicato tutto il suo impegno di Professore e di Politico.

Che dire. Non si può non rispettare l'alta figura di Miglio. Credo però che abbia sopravvalutato la Toscana. La Lombardia e la Padania sono molto più avanti di noi. Lo scorso fine settimana ero a Pavia e tutto funzionava. Gli imprenditori Lombardi hanno già acquisito una mentalità Europea, i nostri sono pieni di volontà ma sono, de facto, ancora degli artigiani cresciutelli.

Forse però la Toscana può ancora agganciarsi alla Padania. Vedo tante iniziative. La Toscana è famosa nel mondo. Stasera ad esempio ho parlato con un Professore che vuol far partire iniziative commerciali con la Cina. Fare sistema con le imprese toscane. La Cina, più che gli Usa, sono la grande opportunità. Pechino, almeno nei prossimi decenni, sarà importante come Washington, se non di più. Riusciremo noi Toscani a fare sistema? Abbiamo dalla nostra parte una storia millenaria e un territorio bellissimo. Abbiamo però da superare una arretratezza sia del sistema produttivo che culturale. Sfida non banale e per nulla scontata.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 8 gennaio 2018 23:07

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **La campagna toscana**

Il giorno della Befana sono stato all'Impruneta a camminare. Passeggiare per le campagne fiorentine è sempre stupefacente. Probabilmente la campagna toscana è la più bella del mondo. La città di Firenze è stranissima: centro bellissimo, un museo a cielo aperto anche se contaminato da troppi pub/fast food/ristoranti etnici che alterano e violentano 500 anni di storia (eredità di quando Domenici era Sindaco), periferia che diventa sempre più anonima fino a sfociare in architetture di tipo Brezneviano (segno di un dominio trentennale di comunisti trinarciuti, per usare una espressione cara a Guareschi), e poi all'improvviso la campagna, preservata come duecento anni fa. Passeggiando si notano case padronali in rovina, circondate da oliveti abbandonati. Alcune sono in ristrutturazione, altre abbandonate a se stesse. Case solide e belle che rivelano un gusto estetico notevole degli antichi proprietari e che rivelano una ricchezza dei tempi che fu. Una volta avere un pezzo di campagna significava essere ricchi. Adesso se lo possono permettere solo persone con rendite provenienti da altre attività e che non hanno la schiavitù del lavoro. Anche a me piacerebbe vivere in campagna ma è impensabile pensare, ogni mattina, di attraversare la città per raggiungere il luogo di lavoro. I lavori, infiniti, della tranvia hanno reso impossibile (credo per sempre) l'attraversamento della città. E' un ingorgo costante. Come dicevo a un amico, alle prossime elezioni comunali (non nazionali perché non credo l'Italia possa sopravvivere alla GigginoEconomy di Di Maio), voterò 5 Stelle solo per mandare a casa questa classe politica oscena ed incapace: incapace di risolvere i problemi del traffico, incapace di una politica di tutela del Centro Storico, incapace di gestire l'attraversamento della città da parte dell'Alta Velocità (hanno scavato un buco enorme dove posizionare la stazione ferroviaria che le acque dell'Arno hanno trasformato in un laghetto), incapace di programmare la costruzione di parcheggi per residenti, incapace di un minimo di progettualità (le fiere le fanno in Fortezza, al centro della città, e ogni qualvolta c'è un Pitti (Uomo, Donna, etc) la città va in tilt, mentre il Polo Universitario l'hanno fatto in un acquitrino lontano dal centro, irraggiungibile per i poveri studenti e per i poveri professori. Non sarebbe stato sensato fare il contrario? Utilizzare gli spazi della Fortezza o di altri edifici storici per una Università centrale e diffusa sul territorio comunale, e fare le Fiere in spazi fuori città?). Ma ritorniamo alla campagna. Segni di bello ovunque. Borghi armoniosi. Viali lunghissimi che fanno intravedere che erano delimitati da antichi roseti. Palazzi ormai abbandonati e il cui mancato recupero grida vendetta al cospetto di Dio. Perché costruire l'oscena Scuola dei Marescialli o l'orrido Palazzo di Giustizia quando si potevano recuperare vecchi edifici? Perché la necessità di colate di cemento quando recuperando antichi palazzi, non solo si sarebbe fatto un servizio al bello ma anche si sarebbero risparmiati i soldi dei taxpayers? Per stupidità, per avidità? Per entrambe? Ecco quando uno passeggia per questa campagna bellissima e "abbandonata" gli vien voglia di strozzare i politici fiorentini (ma solo dopo averli torturati e mutilati prima)... Questo senso di rabbia scompare velocemente quando uno incontra un locale con voglia di parlare. Il Toscano è un chiacchierone ammaliatore. Gli piace narrare storie. Così mi hanno raccontato di un conte che ha avuto dieci figli, ricco proprietario, che la domenica vendeva vino. Se uno andava nel suo castello la domenica, aveva l'emozione di comprare il vino dal Conte in persona (segno di una aristocrazia che non rinnegava le sue origini commerciali..). Mi hanno raccontato la storia dello strano edificio che si erge in un antico borgo: trasformato in un Caffè (si legge ancora questa scritta scolpita nel marmo che fa da insegna) dal sogno di un FitzCarraldo locale (<https://it.wikipedia.org/wiki/Fitzcarraldo>)

che voleva far vivere l'atmosfera cittadina del Caffè anche in aperta campagna. Il tutto farcito da racconti di corna, tradimenti piccanti, tipico dei paesini. L'atmosfera diventa esattamente quella che uno immagina leggendo il Decamerone. Piccoli borghi, dove tutti sanno tutto di tutti, e, per la noja, nessuna "trasgressione" è proibita.

Anzi, secondo me la fanno, per acquisire notorietà. Significa essere sulla bocca di tutti, essere nello stesso tempo disprezzati e ammirati, forse anche invidiati (per aver avuto il coraggio di rompere la noja e il tran tran quotidiano). In mezzo a questa campagna, fra cinghiali e caprioli, in questo piccolo mondo antico fatto di borghi, mi vedo come attuali i dieci giovani che si raccontano le novelle che formano il Decamerone... Passeggiare per le campagne dell'Impruneta dovrebbe essere obbligatorio per chiunque inizi a leggere il Decamerone. Altrimenti si perde il contesto...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 3 gennaio 2018 21:49

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Chimica verde e fake news

Una cosa che ho notato in queste vacanze è la diffusione di battute natalizie/festaiole da inviare via whatsapp. Ormai la mail è da "dinosauri", la comunicazione è migrata ad altri strumenti più "giovani" e "moderni". Tra un po' la mail diverrà come il fax, uno strumento ormai superato. Alcune considerazioni sono naturali. La prima è chi è che produce queste facezie e a che scopo? Alcune sono molto ben confezionate. Altre sono ingannevoli e falsamente informative. Altre artistiche. In ogni caso perché sono state prodotte? Non mi è chiaro. Hanno un costo...chi l'affronta e perché?

La seconda cosa è che questa rivoluzione ha parzialmente spiazzato la strategia del M5S. Il Web, dove tramite la Casaleggio Associati, il Movimento ha sguazzato con un blog molto ben fatto in cui fake news e notizie vere vengono ben mischiate sia al fine di propagandare le proprie idee e sia al fine di far odiare gli avversari, sta perdendo centralità rispetto ad altre forme di comunicazione che usano in modo strisciante il web ma non sono il web. Senza la guida del guru Casaleggio padre (un vero genio), la Casaleggio Associati non riesce ad adeguarsi ai tempi che cambiano e la sua creatura, il M5S, incomincia a soffrire e i suoi limiti appariranno sempre più chiari.

A proposito di M5S, io credo che le fake news nascano dalla mancanza di cultura scientifica. Il Sole 24 Ore ha fatto l'analisi dei costi delle proposte dei singoli partiti. Dicono che l'abolizione della Fornero costerebbe 160 miliardi all'anno. Ma che conti hanno fatto? La Fornero ha ritardato la pensione di 3-4 anni. Quindi coinvolge potenzialmente circa 3 milioni di persone. Supponendo che le persone con il diritto di pensione siano due milioni e supponendo una pensione media di 15 mila euro all'anno, abbiamo un costo di 30 Miliardi di Euro (cifra enorme ma lontanissima dai 160 Miliardi all'anno...). Il reddito di cittadinanza viene valutato come costo sui 12 miliardi di

Euro. Sicuramente questa misura, almeno come declinata da Di Maio, raggiungerebbe gli inoccupati che sono il 40% degli italiani fra 18 e 65 anni. Almeno quindici milioni di milioni per 10 mila euro all'anno fa 150 miliardi all'anno, altro che 12 miliardi all'anno... Ma d'altra parte Di Maio è il tizio che ha detto che da tre punti passa una e una sola retta... figuriamoci se capisce la differenza fra 12 e 150. Ma non è di Di Maio che mi indigno, è del giornalista che scrive numeri a caso su un giornale teoricamente serio...

Un'altra cosa che mi ha irritato è la vicenda delle buste di plastica al supermercato. Vi è una esigenza ecologica di avere buste di plastica biodegradabile e vi è una necessità di tutelare un settore di punta per l'Italia (la Chimica Verde è un settore dove siamo leader in Europa, http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2017/11/06/news/la_bioeconomia_accelera_sar_driver_di_sviluppo-180368370/ e http://www.repubblica.it/ambiente/2015/07/23/news/chimica_verde_l_italia_batte_tedeschi_e_olandesi-119659853/ , 251 miliardi di fatturato e un milione e mezzo di occupati...). La legge poteva essere fatta sicuramente meglio ma non si può sinceramente protestare per chiedere di continuare ad usare le vecchie buste di plastica adducendo come ragione della protesta i 2 centesimi a busta. E perché nessuno si indigna dell'aumento assolutamente ingiustificato del 5% del pedaggio delle autostrade? Per favore, questo governo ha dato mille ragioni per originare proteste, perfino violente secondo me, ma non criticatelo proprio per aver introdotto l'obbligo di buste biodegradabili... Paghiamo pedaggi molto più pesanti senza renderci conto... L'aver rinunciato al nucleare è costata una bolletta molto cara alle nostre industrie. Ad esempio, un mio amico mi ha detto che Telecom soffre la concorrenza estera anche perché l'energia elettrica costa da due a quattro volte di più che i concorrenti visti che l'industria telefonica attuale si basa su cloud, data centers, centraline che sono energivore. Abbiamo accettato di aver avuto un milione di disoccupati in più dal 1985 in poi, abbiamo accettato di avere una industria manifatturiera meno competitiva pur di evitare la presenza di scorie nucleari nel nostro paese e non accettiamo un costo di due centesimi per sacchetto biodegradabile?

Infine oggi un giovane mi ha chiesto consigli su quale corso di laurea all'università. Bella domanda... Come sarà la società fra 5-6 anni quando il ragazzo uscirà dal percorso di alta formazione? Industria 4.0 avrà fatto passi da gigante. Vivremo in uno smart environment. Sicuramente non solo i lavori manuali ma anche lavori di concetto (per il momento solo quelli di modesto concetto) saranno spazzati via...non servirà il bancario vecchio stile, non servirà, probabilmente, il professore vecchio stile, etc etc. Tutte professioni che saranno spazzate dal progresso tecnologico come furono spazzati via i maniscalchi dall'avvento dell'automobile... Gli ho consigliato di scegliere una materia che gli piaccia sforzandosi di mantenere flessibilità ed apertura mentale tale da potersi indirizzare verso lavori che saranno richiesti dall'evoluzione tecnologica e che siano, più o meno, attinenti alle sue competenze. In ogni caso, tenersi pronto a una formazione permanente al fine di tenere il passo con i tempi. Ben diverse le sue prospettive da quelle delle generazioni precedenti che avevano a disposizione il posto fisso. Magari di tipo fantozziano, ma fisso...
[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 1 gennaio 2018 18:02

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Nigher, va a lavurà ed altre vicende

Il freddo, l'influenza e la convalescenza ancora in corso hanno congiurato e mi hanno fatto vivere un giorno al pronto soccorso.. niente di serio ma per il momento mi hanno prolungato il regime alimentare in bianco per un altro mese. Arghhh. Detto questo , il pronto soccorso a Bergamo è stato rapido ed efficiente. Mi ricordo invece l'anno scorso le scene da bolge infernali al pronto soccorso di Viareggio dove avevo portato al mia povera madre e le scene allucinanti di un pronto

soccorso al Sud di qualche anno fa (pazienti su barelle per terre...). L'Italia è divisa in tre anche per quello che riguarda la sanità. Durante il mio soggiorno a Bergamo ho portato a lavare la macchina in un'autorimessa gestita da due marocchini talmente ambientati da parlare in perfetto bergamasco.

Uno spettacolo. Mentre attendevo che la macchina fosse pronta, è arrivato un ragazzo di colore a questuare una elemosina. La reazione dei due marocchini è stata esilarante: hanno detto "Nigher, va a lavurà..." e poi son partiti con la tiritera che a Bergamo c'è una richiesta di lavori di fatica inevasa, che i neri non hanno voglia di lavorare ed altri stereotipi di questo tipo. Discussione troncata per l'arrivo di una Mercedes che hanno sorvegliato attentamente per tutto il tempo della permanenza nell'autorimessa. Quando se n'è andata, mi hanno spiegato che i proprietari erano zingari e che quella razza là quando può ruba tutto. Incredibile, non solo hanno imparato la lingua bergamasca, ma hanno assimilato tutto... nel bene e nel male... Beh, in questo caso sarebbe stupido non dargli la cittadinanza (ius soli o non ius soli), sono ormai definitivamente bergamaschi...

Un'altra cosa che è successa e che continuo ad apprezzare sempre di più il mestiere dell'insegnante e la loro dedizione al lavoro (per alcuni di loro...). Qualche giorno fa, il padre di una allieva di mia moglie ha strangolato la propria moglie e poi ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene. La scuola ha reagito subito. I Professori (anche se in ferie) si sono attivati subito, hanno radunato la classe traumatizzata da questo orribile femminicidio e hanno cercato di farle superare il trauma grazie aiuto agli psicoterapeuti. Hanno poi chiesto ai servizi sociali di coordinarsi per rendere il meno difficile possibile il reinserimento della ragazza (molto intelligente anche se molto introversa secondo mia moglie) nella normalità della vita scolastica. E' inutile, un insegnante è un insegnante a tempo pieno... Altro episodio, per caso ho scoperto che la tombola. Infatti la tombola sarebbe nata nel 1734 da una discussione tra il re Carlo di Borbone e padre Gregorio Maria Rocco circa il gioco del lotto, che il primo voleva sotto controllo pubblico, per evitare che in seguito alla sua soppressione vi fosse il fiorire del lotto clandestino, e il secondo considerava immorale per motivi religiosi. Il compromesso fu trovato vietando il gioco durante le festività natalizie, durante le quali le famiglie si organizzarono con questa versione da casa, che divenne presto una consuetudine di quei giorni dell'anno.

<https://www.focusjunior.it/giochi/chi-ha-inventato-la-tombola>.

Ovviamente mia moglie ha pensato che poteva dare uno spunto per una lezione sul gioco d'azzardo, tradizioni popolari ed altre amenità del genere e si è messa ad organizzare la futura lezione... Mia moglie è un'Insegnante (con la maiuscola) ab utero matris..

In questi giorni mi sono dedicato a una laectio magistralis che devo fare alla Link campus University di Roma sulla tecnologia blockchain (la tecnologia informatica che è alla base della criptovaluta bitcoin). Secondo me il bitcoin va verso una esigenza globale di moneta (può essere spesa ovunque), coniuga i vantaggi della moneta elettronica (non necessita della moneta fisica) con i vantaggi del contante (non si utilizza un intermediario e quindi non ci sono problemi di privacy/tracciabilità delle nostre spese) e con costi di transazione minimali (non esiste un intermediario da remunerare).

Personalmente sono convinto che in un futuro dovrà esistere una criptocurrency mondiale perché il mondo sta andando nella direzione della globalizzazione. Forse, anzi quasi sicuramente, non sarà il bitcoin, ma qualcosa di simile.

Però una moneta come il bitcoin, se fosse scelta come valuta mondiale, darebbe tutta una serie di problemi, fra questi:

- basta considerare il problema della convergenza verso l'Euro in una area economica abbastanza omogenea. E' un processo iniziato con l'ECU negli anni 80. Non si può dire concluso. Ha determinato crisi finanziarie e ha costretto la BCE a intervenire con il bazooka di Draghi. Figuriamoci una moneta unica, in un contesto

così disomogeneo come quello mondiale, senza un'autorità centrale pronta a mitigare i dirompenti effetti.

- la tassazione delle transazioni. Essendo anonima la transazione non si può sapere in quale paese sia avvenuta e si dovrebbe inventare un sistema per poterle tassare e per poter attribuire le tasse al paese a cui competono.

L'attuale quotazione dei bitcoins è quella giusta? Ovviamente no, siamo in presenza di una bolla finanziaria che può esplodere da un momento all'altro. Ma come sempre una bolla finanziaria è un modo di arricchirsi (in modo indecoroso) per qualcuno e di perdere molto per molti.

Il bitcoin però ha una sua ragione di esistere, quindi non credo il suo valore possa annullarsi completamente. Ha un suo potenziale mercato, in alcune nicchie del commercio mondiale rappresenta un metodo di pagamento conveniente rispetto a quelli tradizionali, ha il suo fascino presso la comunità più tecnologica e presso i più giovani.

Le blockchains rappresentano una tecnologia con notevoli potenzialità.

Ci fornisce un registro pubblico decentralizzato immutabile.

Potrebbe risolvere tutta una serie di problemi:

Ad esempio l'identità digitale. Ognuno di noi potrebbe avere un blocco a lui dedicato e potrebbero accedere alle informazioni solo gli enti autorizzati. Per esempio alla sua cartella medica solo il medico di base e gli Ospedali. Alle sue proprietà immobiliari solo il catasto, il comune dove sono siti gli immobili e l'agenzia delle Entrate. Alla sua fedina penale solo la questura, etc etc Altre simili applicazioni potrebbero essere il catasto, i voucher lavorativi, contratti, tokens di aziende (punti spesa dei supermercati, raccolte fedeltà), gestioni delle banche del tempo, etc etc I problemi sono:

- il contesto normativo (deve essere possibile legalmente fare a meno dell'ente centrale e di verifica)

- occorre trovare chi fa il lavoro dei miners. E quindi occorre trovare chi si sobbarca di quello che adesso i miners si sobbarcano,

ossia:

- acquisizione e mantenimento dell'hardware,

- approvvigionamento di energia elettrica

- connettività

- i costi inerenti alle strutture fisiche dove mantenere l'hardware.

In conclusione la blockchain è una tecnologia promettente, ancora agli inizi, che, molto probabilmente, determinerà un cambiamento strutturale del nostro modo di vivere.

Nell'introdurre delle catastrofi René Thom racconta la storia del giovane che dedica tutta la sua vita per imparare la sacra arte della caccia al drago, per poi scoprire alla fine che i draghi non esistono.

Nella storia della scienza e della tecnologia spesso volte è capitato questo. Lo sviluppo di una teoria bellissima (o di una tecnologia nuovissima) che però non trova applicazioni. A pelle direi che per la tecnologia blockchain saranno tanti i draghi che potranno essere affrontati e vinti grazie ad essa.

[Ritorno ai Titoli](#)